

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

<b>COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO</b> <b>Via San Giovanni Bosco n.1</b> <b>98051 Barcellona Pozzo di Gotto (ME)</b> <b>www.comune.barcellona-pozzo-di-gotto.me.it</b>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01102
---------

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE SICILIA
-----------------

3
---

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

<b>UNO SGUARDO AL FUTURO</b>
------------------------------

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

<b>ASSISTENZA -giovani 03</b>
-------------------------------

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

L'adolescenza è un periodo di transizione verso l'età adulta, nella quale vengono da una parte rivissute ed elaborate le esperienze dell'infanzia e dall'altra progettate, e in parte realizzate, le prime esperienze dell'autonomia verso l'età adulta, comportando necessariamente dei cambiamenti, delle crisi e delle rotture.

Caratteristiche dell'età adolescenziale è il rapido alternarsi, o coesistere, di "sprezzante indipendenza e regressiva dipendenza" dell'isolamento che vive l'adolescente.

L'attuale realtà in cui i giovani sono inseriti, provoca a livello biologico (secondo una ricerca condotta dall'Osp. Mayer di Firenze) una crescita precoce, a livello ormonale, di uno o due anni. In quest'ottica, si osservano frequentemente comportamenti compulsivi che spaziano dall'area dell'alimentazione, allo

"shopping", alle tante ore davanti allo schermo, alle condotte violente dentro e fuori la scuola, alle espressioni aggressive, non solo all'interno dei videogiochi di contenuto violento, fino ad arrivare alle forme più eterogenee di dipendenza, dall'assunzione non controllata di alcolici, all'avvicinarsi sempre più precoce al variopinto mondo delle droghe, leggere e pesanti.

Tutte queste condotte, apparentemente molto diverse tra loro, sono definite comportamenti adolescenziali a rischio, in quanto hanno la caratteristica comune di poter compromettere nell'immediato o a lungo termine il benessere fisico, psicologico e sociale dell'individuo.

Tuttavia, al di là della specifica forma con cui si esprimono, questi comportamenti rimandano a problematiche comuni dell'adolescenza: non devono essere intese come azioni prive di senso o la conseguenza di cieca imitazione o il frutto di un'insufficiente conoscenza del pericolo, ma rappresentano delle modalità dotate di senso utilizzate da numerosi adolescenti, in uno specifico momento della loro vita e in un particolare contesto, per raggiungere scopi personali e sociali significativi per lo sviluppo individuale.

Tra questi comportamenti, allora, la sperimentazione, fino all'abuso, di alcool e droghe ed il consumo sempre più precoce al fumo può rispondere al bisogno, tipicamente adolescenziale, di affermazione e sperimentazione di sé.

Di particolare rilevanza sono inoltre i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sul consumo di alcolici e droghe, nonché l'avvicinarsi precocemente al fumo, da parte degli adolescenti che inducono a riflettere soprattutto sul ruolo fondamentale che prevenzione ed educazione giocano nell'influenzare i comportamenti dei giovanissimi.

A tal proposito, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha inserito il tabacco tra i sette principali fattori di rischio per la salute, evidenziando che nei giovani il consumo di sigarette si differenzia per genere e anche se i maschi risultano essere ancora i maggiori consumatori, nelle ragazze si è registrato una crescita più massiccia di fumatrici. Il numero di giovani e adolescenti che inizia a fumare è in costante aumento, superando in Italia, la cifra di 13 milioni, e 90.000 l'anno sono i decessi attribuibili al fumo di tabacco.

Nel passaggio dal consumo di alcool, sempre più precoce, all'abuso di alcolici o l'assunzione di droghe, concorrono molte variabili: il contesto familiare, sociale, economico e le variabili personali psichiche e relazionali che caratterizzano ogni persona.

Un valido strumento di intervento a supporto del processo di sviluppo adolescenziale è rappresentato dalla prevenzione e la promozione di una cultura di sensibilizzazione volta a rendere il giovane, ben informato e consapevole circa i diversi tipi di comportamento a rischio, di cui spesso si tende a sottovalutare le conseguenze ed il pericolo che si corre dal punto di vista psicofisico e per certi aspetti legale/ giudiziario.

L'intervento educativo richiede, pertanto, un'azione preventiva centrata sulle funzioni, attenta al significato e ai vantaggi che gli adolescenti traggono dai comportamenti a rischio. Occorre lavorare affinché il giovane ottenga gli stessi obiettivi di sviluppo senza mettere in pericolo la propria salute e

benessere e favorire il ricorso ad altri comportamenti che possono svolgere le stesse funzioni positive. L'intervento educativo dovrebbe innanzitutto offrire al giovane occasioni di informazione e riflessione che consentano di acquisire la consapevolezza sul significato del proprio comportamento e di attivarsi con nuove strategie per raggiungere gli stessi scopi in modo salutare. È importante, parallelamente, la valorizzazione e la promozione del senso di autoefficacia, di empowerment, le cosiddette life skills, ossia tutte quelle competenze vitali, quali la comunicazione efficace, l'empatia, il pensiero critico, la gestione delle emozioni e delle situazioni di stress, che rendono il soggetto capace di affrontare le sfide evolutive.

#### Analisi del contesto

Il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, con una popolazione residente di 41.618 abitanti, è il secondo per estensione nella provincia di Messina, dopo il capoluogo.

Nello specifico, il comune conta, complessivamente, una popolazione giovanile di 5276 giovani (2663 maschi/ 2613 femmine), di cui n. 2686 gli adolescenti di età compresa tra i 15 e i 20 anni (cfr. Tabella 1), e n. 2590 i giovani di età compresa tra i 21 e i 25 anni (cfr. Tabella 2).

Eta'	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi + Femmine
15	213	198	411
16	206	209	415
17	211	212	423
18	231	225	456
19	243	244	487
20	255	239	494
Tot	1359	1327	2686

Tabella 1. Giovani di età compresa tra i 15- 20 anni residenti nel Comune di Barcellona P.G.

Eta'	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi + Femmine
21	254	253	507
22	275	262	537
23	239	245	484
24	264	265	529
25	272	261	533
Tot	1304	1286	2590

Tabella 2. Giovani di età compresa tra i 21-25 anni residenti nel Comune di Barcellona P.G.

Nell'ambito delle problematiche giovanile riscontrate, i dati Istat 2013 mostrano come nel corso degli anni, a Barcellona Pozzo di Gotto, in linea col trend nazionale e regionale, sia stato riscontrato un significativo incremento del numero di giovani di età superiore ai 14 anni che si è avvicinato al fumo,

con modalità ricorsiva e permanente.

Per quanto riguarda l'uso/abuso di alcool, bere alcolici precocemente fa spesso parte di comportamenti a rischio che possono essere associati a problemi di condotta, la sperimentazione di droghe e l'aggregazione con pari devianti. Dal punto di vista fisiologico, l'organismo matura la capacità di metabolizzare l'alcol solo intorno ai 20 anni. Per la fascia di età compresa tra 17-21 anni, dunque è assolutamente sconsigliato superare la quantità di un bicchiere al giorno. Se un ragazzo o una ragazza bevono prima, facilitano la crescita dell'alcol-dipendenza. Nel 2003, i giovani fra i 20 e i 29 anni rappresentavano il 9,1% dell'utenza dei servizi alcolologici e nel 2004 il 9,8%. Questa percentuale è aumentata anche nella fascia d'età sotto i 20 anni, salendo dallo 0,5% allo 0,6% (ISS, 2011).

Le ricadute dell'uso di alcol sono gravi anche in termini di mortalità: l'alcol è per i giovani la prima causa di morte a seguito di incidente stradale alcol correlato sia in qualità di conducente, sia di trasportato, sia di pedone (Istat, 2013).

Secondo i dati della ricerca "L'uso e l'abuso di alcol in Italia" (2006) realizzata dall'Istat, i problemi sorgono quando ci si avvicina alla fascia d'età compresa tra gli 15 e i 18 anni e si parla non solo di bevande con bassa gradazione alcolica (come la birra o gli alcolpops), ma anche, e soprattutto, di super alcolici. In Italia, la percentuale di giovani consumatori di alcol con alta gradazione è salita di ben 4 punti percentuali rispetto ad una rilevazione analoga effettuata nel 1998.

Ad influenzare i ragazzi nell'abitudine del bere il primo posto è occupato dalle famiglie. La percentuale dei giovani consumatori di alcol raggiunge picchi del 32% quando in famiglia c'è anche uno solo dei due genitori abituato ad un consumo anche moderato ma costante, di alcol. Ed è alto anche il numero dei minorenni che bevono fuori pasto, probabilmente per aumentare l'effetto di stordimento o di euforia dato dal bere a stomaco vuoto. Infatti, nell'ultimo quinquennio sono aumentate del 150% le malattie del fegato nella fascia d'età tra i 14 e i 25 anni, realtà che viene confermata analizzando i dati eziopatogenetici di grandi e piccole città, dove forme di epatite e cirrosi sono in forte aumento fra gli adolescenti ed i ragazzi.

Altro dato allarmante riguarda il 17% dei ragazzi di età compresa tra i 14 e i 20 anni che si rivolgono al pronto soccorso a seguito di un'intossicazione da alcool. Il fenomeno del consumo di alcool tra i giovanissimi è dunque in crescita. Sono 9 su 10 gli adolescenti che nel fine settimana si ubriacano in discoteca o nei pub e molti hanno meno di 18 anni. I dati rilevati, indicano che beve con il preciso obiettivo di ubriacarsi il 64,8% dei ragazzi e il 34% delle ragazze. Fra questi i minorenni (fra 11 e 18 anni) sono sempre di più (42% dei ragazzi e 21% delle ragazze) e sono più numerosi rispetto ai ragazzi più grandi (19-24 anni). Dopo i 25 anni, invece, le percentuali scendono al 7,5% dei maschi e al 5,5% delle femmine (ISS, 2011).

In linea con la letteratura di riferimento, i dati Istat confermano che chi eccede nel consumo di alcool spesso associa anche altri comportamenti a rischio, tra cui l'abitudine al fumo

Dati preoccupanti sono rilevati anche rispetto al consumo di droghe da parte dei giovani adolescenti. L'1% degli studenti italiani è schiavo delle droghe pesanti, come l'eroina e la cocaina. E' quanto

emerge dallo studio Espad-Italia (European school survey on alcohol and other drugs), realizzato dal Reparto di epidemiologia e ricerca sui servizi sanitari dell'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche di Pisa (Ifc -Cnr).

Dall'indagine Italiana- che ha coinvolto 45 mila studenti delle scuole superiori e 516 istituti scolastici di tutta la penisola - emerge chiaramente anche l'aumento del consumo frequente di cocaina (da 0,6% del 2011 a 0,8% dell'ultimo anno). Nel dettaglio, sono circa 65.000 i ragazzi che hanno assunto cocaina almeno una volta nell'ultimo anno (il 2,8%) e 18.500 (cioè lo 0,8% degli studenti italiani) quelli che ne ha fatto un uso intensivo, per 10 o più volte nell'ultimo mese.

Inoltre, in Sicilia in linea con il trend nazionale, alcuni comportamenti a rischio nel consumo di alcolici sembrano più diffusi tra chi frequenta abitualmente discoteche e luoghi in cui si balla.

Nell'ambito delle politiche giovanili è attivo sul nostro territorio il Centro Informagiovani sito nella principale e centrale via Roma di Barcellona Pozzo di Gotto, quale nodo di rete, di raccordo anche di altri sportelli di segretariato sociali dislocati in tre diverse zone del nostro comune.

Inoltre, è presente in città anche un centro giovanile nel quartiere di Cairolì, frequentato da almeno 150 giovani di età compresa tra i 10 ed i 25 anni. La finalità del centro è quella di accogliere e aggregare bambini e ragazzi adolescenti in uno spazio educativo che promuova processi di crescita, di scambio, di relazione, partecipazione e integrazione nei confronti dei minori e delle famiglie attuando strategie socializzanti capaci di sviluppare un senso positivo di appartenenza alla comunità.

Inoltre, diverse sono le associazioni operanti nel settore della promozione giovanile e per questo partner del seguente progetto.

Il Centro Informagiovani, come detto, è un servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulle opportunità offerte, sia in ambito pubblico che privato e sui vari argomenti di interesse per i giovani, offrendo un importante "punto di vista" sul mondo giovanile e coordinando un significativo scambio di informazioni.

Lo sportello è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 13:30, offrendo ai giovani utenti un servizio informativo gratuito su cultura, tempo libero, formazione, volontariato, creatività giovanile ed opportunità lavorative.

I giovani che si rivolgono ai centri hanno la possibilità di:

- ▲ consultare dossier contenenti la documentazione nonché guide, libri, riviste, giornali;
- ▲ visionare le bacheche (concorsi, borse di studio, lavoro, corsi professionali, appuntamenti culturali, attività di vario genere...) aggiornate quotidianamente;
- ▲ richiedere le schede orientative sugli argomenti di maggior interesse; prelevare dépliant, opuscoli e programmi;
- ▲ inoltre è possibile interrogare la Banca Dati Nazionale Giovani direttamente o tramite l'operatore ottenendo la stampa delle informazioni cercate;
- ▲ interrogare direttamente l'operatore: il colloquio diretto tra l'operatore e i giovani rappresenta

la modalità più significativa, il metodo più sicuro che permette di interpretare correttamente la domanda, ed eventualmente di approfondire la richiesta.

Il Centro Informagiovani, pertanto, rappresenterà uno degli strumenti mediante il quale giungere in maniera più diretta ai ragazzi, nonché uno degli indicatori attraverso cui si esplicherà la riuscita del progetto mediante un significativo incremento dei giovani che afferiscono al Centro Informagiovani, ad oggi rappresentato e conosciuto solo dai giovani della zona centrale di Barcellona P.G.

L'analisi condotta sul territorio sopra descritto, osservando il fenomeno da una particolare angolatura, quella socio-assistenziale, ha tentato di fornire, attraverso l'individuazione di alcuni indicatori di base, una descrizione sia qualitativa che quantitativa del bisogno individuato.

In particolare, l'analisi ha individuato i seguenti indicatori di base, misurabili sia in fase d'analisi che di realizzazione, posteriore, del progetto:

- ☐ n. giovani presenti sul territorio (popolazione di età 15-25 anni)
- ☐ n. giovani che richiedono di usufruire dei servizi Informagiovani
- ☐ n. giovani che effettivamente usufruiscono dei servizi Informazioni
- ☐ presenza di servizi dedicati ai giovani presenti sul territorio
- ☐ n. di interventi di formazione/ prevenzione dei disagi/ dipendenze giovanili
- ☐ n. di interventi che coinvolgono i nuclei parentali e la rete sociale
- ☐ n. di interventi volti alla sensibilizzazione territoriale

Destinatari diretti delle attività: è rappresentato dai giovani di età compresa tra i 15 ed i 25 anni, residenti nel territorio preso in considerazione, rivolgendo direttamente il nostro intervento di prevenzione e sensibilizzazione a coloro i quali frequentano la scuola, locali notturni, e/o sono già utenti dei servizi offerti dal Centro Informagiovani e centro giovanile comunale. ". Parte dell'intervento finalizzato alla prevenzione e sensibilizzazione attiva su tematiche giovanili sarà inoltre destinato ai loro nuclei parentali e alla cittadinanza tutta, mediante la realizzazione di campagne scolastiche volte alla sensibilizzazione rispetto alle problematiche giovanili emergenti.

Destinatari indiretti: beneficiari indiretti dell'iniziativa saranno gli Istituti scolastici ed educativi presenti sul territorio, i gruppi dei pari di riferimento, le associazioni partner e l'intera comunità locale nella quale sono inseriti i giovani coinvolti.

#### *7) Obiettivi del progetto:*

##### **OBIETTIVO GENERALE**

Al fine di determinare un valido sostegno al benessere psicosociale del giovane, il Progetto "Uno sguardo al futuro" tenderà alla creazione di una rete sinergica e dinamica che funga da collante tra gli attori sociali implicati nel processo di crescita e maturazione, sviluppando maggiore consapevolezza in funzione non solo della conoscenza raggiunta, ma anche dell'accettazione esperita in base ad un

eventuale disagio esplicitato per il quale il giovane si sentirà compreso, accolto e supportato.

A tal fine, il Progetto pone l'attenzione sui diritti proprio dell'età giovanile attraverso un adeguato percorso di sensibilizzazione, prevenzione e supporto, laddove necessario, rispetto alle dilaganti problematiche riconducibili all'uso/ abuso di droghe, alcool, fumo, lasciando spazio inoltre all'informazione e prevenzione di nuove forme di dipendenze individuate come comportamenti a rischio.

Tale Progetto si prefigge l'azione diretta sul giovane, nonché la predisposizione di interventi mirati per la definizione del "patto formativo" mediante il coinvolgimento degli attori sociali implicati nel suo percorso evolutivo, quali giovane- famiglia- gruppo dei pari, con la realizzazione di una rete volta a far emergere la funzione che tali relazioni assumono nella crescita del giovane.

#### **Benefici**

La realizzazione del progetto descritto contribuirà ad implementare l'offerta dei servizi/ interventi dedicati ai giovani sul territorio del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto e alle loro famiglie. Tale implementazione si rileva necessaria poiché:

- ☐ l'analisi del fabbisogno lascia ravvisare un continuo crescere di condizioni di dipendenza giovanili a vari livelli.
- ☐ Il numero di interventi e le tipologie di assistenza a favore di queste problematiche risultano non essere sufficienti.

Sulla base di queste constatazioni, attraverso le attività progettate sarà auspicabile un innalzamento del livello qualitativo/ quantitativo ed un rilancio degli interventi di assistenza in favore dei giovani.

Si attende, inoltre, attraverso il coinvolgimento del nucleo familiare, la creazione di condizioni più favorevoli della rete interpersonale del giovane, giungendo ad un miglioramento delle condizioni di vita dell'intero nucleo familiare, soprattutto in termini di equilibrio nel rapporto genitore-figlio.

#### **1° Obiettivo specifico**

Tale obiettivo mira a sviluppare dei percorsi di orientamento ed informazione sulle nuove dipendenze e comportamenti a rischio, al fine preventivo, promuovendo il benessere e la consapevolezza dell'identità sociale, attraverso il confronto e l'esplorazione di nuove modalità di comunicazione tra giovani ed adulti, e nei gruppi di pari.

In relazione all'obiettivo prefissato rispetto al benessere del giovane, è attesa la realizzazione dei seguenti servizi:

- ☐ Costruzione del canale empatico e relazionale coi beneficiari, in un percorso in itinere esplicitato nei 12 mesi previsti per l'attuazione del Progetto
- ☐ Percorso educativo e d'orientamento volto alla prevenzione delle devianze giovanili, con cadenza quindicinale per un totale di n. 24 incontri di n. 2 ore ciascuno (x2gruppi), distribuendo i giovani in due gruppi in funzione della fascia

Promuovere interventi per la prevenzione di dipendenze e comportamenti a rischio

d'età (15-20anni / 21-25anni), usufruendo di strutture messe a disposizione gratuitamente dall'Ente Comunale

- ☐ Percorso educativo volto alla valorizzazione di risorse e competenze personali (life skills), con

cadenza mensile per un totale di n. 12 incontri di n. 2 ore ciascuno (x2gruppi), distribuendo i giovani in due gruppi in funzione della fascia d'età (15-20anni / 21-25anni), usufruendo di strutture messe a disposizione gratuitamente dall'Ente Comunale

□ Attivazione di uno sportello psicologico di ascolto attivo e prima accoglienza di eventuali richieste di aiuto/sostegno psicologico, con la funzione di mappare/ informare i giovani circa i servizi psicologici presenti sul territorio e le relative modalità di accesso (n. 2 ore a settimana per 10 mesi)

#### **Benefici**

Lo sviluppo in età sempre più precoce di atteggiamenti diretti all'uso/ abuso di sostanze legali ed illegali, ormai scientificamente provato da diversi osservatori epidemiologici sulle dipendenze nazionali e internazionali, dipendenze comportamentali, da internet, la scarsa percezione dei rischi per la propria salute, il fenomeno diffuso del policonsumo e l'incidentalità stradale correlata all'assunzione di alcool e sostanze, impongono agli enti, come il comune, di rivedere completamente gli interventi di prevenzione e riduzione dei rischi rivolti al target giovanile, con una riflessione più generale collegata alle politiche giovanili, educative, di contrasto al disagio giovanile, e di interventi che sostengano nei diversi ambiti e luoghi di vita, la responsabilizzazione individuale del gruppo di pari, e della genitorialità.

Per il raggiungimento dell'obiettivo specifico si ritiene opportuna la presentazione del Progetto "Uno sguardo al futuro" non soltanto mediante pubblicizzazione in rete, ma anche presso gli Enti presenti sul territorio, quali le Scuole Secondarie di secondo grado, il Centro Informagiovani e presso i locali notturni siti nella zona centrale e periferica di Sorrento, al fine di creare un significativo numero di giovani aderenti al Progetto, beneficiari degli interventi e servizi offerti.

#### **2° Obiettivo specifico**

L'obiettivo mira a sostenere e potenziare la collaborazione tra le istituzioni scolastiche, familiari e sociali attraverso percorsi di educazione e informazione per la prevenzione delle nuove e diffuse dipendenze giovanili. La scuola e la famiglia rappresentano il primo filtro dei disagi giovanili, a riguardo necessitano di assistenza e supporto adeguati.

In relazione all'obiettivo prefissato, è attesa la realizzazione dei seguenti servizi:

□ incontri di sostegno psicoeducativo familiari con cadenza bimestrale, per un totale di n. 6 incontri, usufruendo di strutture messe a disposizione gratuitamente dall'Ente Comunale

□ 1 incontro mensile di sostegno socio – psicologico a carattere formativo/ informativo rivolto alle famiglie e al corpo docenti, usufruendo di strutture messe a disposizione gratuitamente dall'Ente Comunale e/o dalle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado presenti sul territorio (n. 2 ore)

□ 1 incontro trimestrale di coordinamento con la rete familiare e scolastica e con gli organismi coinvolti nella rete informale presenti nella comunità locale (n. 2 ore)

□ Interventi mensili di sensibilizzazione mediante campagne scolastiche usufruendo di strutture messe a disposizione gratuitamente dall'Ente Comunale e/o dalle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado presenti sul territorio (n. 2 ore)

□ Attivazione di uno sportello Informagiovani itinerante, impegnato nella sua funzione di accettazione e accogliimento di nuove richieste, nonché smistamento di informazioni circa i servizi previsti dal Progetto ed erogati dal Centro Informagiovani

□ Intervento mensile di animazione di strada, coinvolgendo in una posizione attiva i giovani (impegnati, anche nei percorsi precedentemente citati, nella realizzazione di opuscoli informativi e lavorazioni di materiali poveri da presentare durante tali manifestazioni) volto al coinvolgimento delle



famiglie e della cittadinanza tutta, al fine di determinare una significativa riduzione del rischio, mediante la promozione di processi di sensibilizzazione territoriale che facilitino la condivisione di problematiche comuni, l'accettazione delle stesse, la comunicazione chiara rispetto alle soluzioni possibili e agli eventuali percorsi necessari da intraprendere (1 a settimana della durata di n. 4 ore, per 10 mesi)

#### Benefici

Anche le famiglie d'appartenenza troveranno ampio beneficio dalle azioni progettuali, attraverso percorsi di supporto e accompagnamento alla genitorialità responsabile, promuovendo la partecipazione dell'intero nucleo alle fasi di cambiamento ed evoluzione delle dinamiche relazionali intra e extra-familiari. Nell'impostazione del servizio si applicherà una prospettiva che considera la famiglia in modo completo, ritenendo indispensabile concentrare l'attenzione non solo sul giovane, ma anche sull'adulto.

Le indagini condotte tra i giovani in questi ultimi anni mostrano come l'abuso di sostanze psicoattive o l'utilizzo spasmodico di mezzi tecnologici si accompagni spesso a situazioni di disagio familiare, scolastico e/o professionale e a un cattivo rapporto con il proprio corpo e con la propria sessualità. Le istituzioni si trovano a dover affrontare da sole le problematiche che riguardano il complesso mondo giovanile e per le quali il territorio non dispone di interventi mirati. Quindi, agire su di esse attraverso un tipo di assistenza che si concentra in attività di back office, front office e progettazione, sia interna che esterna, favorirà l'attivazione di "effetti moltiplicatori" all'interno della comunità locale (es. grazie alle competenze e le informazioni acquisite, i rappresentanti della comunità porteranno avanti l'intervento avviato anche al termine del progetto).

#### RISULTATI ATTESI

Indicatore	Situazione di partenza	Situazione di arrivo
n. giovani che richiedono di usufruire dei servizi Informagiovani	160	230 (+ 30%)
n. giovani che effettivamente usufruiscono dei servizi Informazioni	160	230 (+ 30%)
servizi dedicati ai giovani presenti sul territorio	Si	Incremento
n. di interventi di formazione/ prevenzione dei disagi/ dipendenze giovanili	0	3
n. di interventi che coinvolgono i nuclei parentali e la rete sociale	0	3

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile*

nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

## 8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

**Obiettivo Specifico 1:** Promuovere interventi per la prevenzione di dipendenze e comportamenti a rischio

**Azione A:** Realizzazione di interventi di prevenzione intorno alle tematiche delle devianze giovanili

**Attività A 1:** Costruzione del canale empatico e relazionale coi beneficiari

- ▲ Predisposizione, somministrazione e compilazione di schede anamnestiche per la raccolta di dati, esigenze ed esplicitazioni delle difficoltà del giovane
- ▲ Organizzazione dell'espletamento delle attività
- ▲ Attuazione di attività di mediazione sociale nel gruppo dei pari
- ▲ Raccolta di segnalazioni e richieste d'aiuto da parte di giovani in situazioni di disagio
- ▲ Condivisione di vissuti individuali, volti alla collaborazione, riconoscimento ed elaborazione di problematiche comuni
- ▲ Attivazione di sportello psicologico
- ▲ Mappare/ informare i giovani circa i servizi psicologici presenti sul territorio e le relative modalità di accesso
- ▲ Valutazione ed approfondimento di proposte dei giovani su tematiche di loro interesse

**Attività A 2:** Attivazione di percorsi di prevenzione da tabagismo, alcoolismo, tossico e nuove dipendenze

- ▲ Predisposizione, somministrazione e compilazione di schede anamnestiche per la raccolta di dati, abitudini, conoscenze ed esigenze del giovane
- ▲ Definizione di specifici percorsi di educazione ed orientamento alla salute
- ▲ Realizzazione di apposito percorso informativo ed educativo
- ▲ Somministrazione di questionari conoscitivi ai beneficiari
- ▲ Redazione, confezionamento e presentazione dei materiali divulgativi circa le cause, gli effetti ed i rischi legati ai comportamenti a rischio (dispense, filmati, supporti digitali, ecc.)
- ▲ Condivisione di vissuti individuali, volti alla collaborazione, riconoscimento ed elaborazione di problematiche comuni mediante tecniche specifiche (role playing, circle time, brainstorming)
- ▲ Somministrazione dei contenuti informativi ed educativi
- ▲ Mappare/ informare i giovani circa i servizi psicologici presenti sul territorio e le relative modalità di accesso
- ▲ Realizzazione di discussioni facilitate a margine
- ▲ Realizzazione di opuscoli informativi da parte dei giovani
- ▲ Predisposizione e tenuta di schede personali
- ▲ Monitoraggio in itinere: somministrazione di questionari specifici
- ▲ Valutazione finale: somministrazione di questionari specifici

**Attività A 3:** Valorizzazione di risorse e competenze personali (life skills)

- ▲ Predisposizione, somministrazione e compilazione di schede anamnestiche per la raccolta di dati, vissuti, problematiche ed esigenze del giovane
- ▲ Organizzazione degli incontri
- ▲ Osservazione delle dinamiche relazionali nel gruppo dei pari
- ▲ Utilizzo ed insegnamento di tecniche di gestione del conflitto, negoziazione e ascolto attivo tra gli interlocutori
- ▲ Individuazione ed indirizzo verso interventi specialistici mirati
- ▲ Attività di indirizzo solidale in caso di particolari necessità di ordine pratico
- ▲ Ri-educazione alla capacità di gestione del conflitto, alla competenza nell'affrontare situazioni nuove, alla capacità di promuovere il cambiamento
- ▲ Esercizi per il potenziamento delle capacità individuali
- ▲ Utilizzo di specifici strumenti psicologici relativi all'alfabetizzazione emotiva

- ▲ Modalità pratiche di Gestione delle emozioni e dello stress
- ▲ Compilazione di verbali e schede sintetiche degli incontri
- ▲ Monitoraggio in itinere: somministrazione di questionari specifici
- ▲ Valutazione finale: somministrazione di questionari specifici

**Obiettivo Specifico 2:** Sostenere ed implementare la rete familiare e sociale al contrasto delle dipendenze.

**Azione B:** Promozione di interventi di sensibilizzazione del tessuto sociale intorno alle tematiche di dipendenze giovanili

**Attività B 1:** Sostegno psicoeducativo alla funzione genitoriale

- ▲ Predisposizione, somministrazione e compilazione di schede anamnestiche per la raccolta di dati, conoscenze e problematiche riscontrate dall'adulto
- ▲ Organizzazione degli incontri
- ▲ Consulenza relativa alle buone prassi per la crescita del giovane
- ▲ Illustrazione degli elementi basilari per un'educazione equilibrata e definizione delle principali problematiche adolescenziali riguardanti genitori-figli
- ▲ Mappare/ informare i giovani circa i servizi psicologici presenti sul territorio e le relative modalità di accesso
- ▲ Redazione, confezionamento e presentazione dei materiali divulgativi circa le cause, gli effetti ed i rischi legati ai comportamenti a rischio (dispense, filmati, supporti digitali, ecc.)
- ▲ Illustrazione dei "campanelli d'allarme" di eventuali comportamenti a rischio legati all'utilizzo di internet, dei giochi, del fumo, dell'alcool e delle droghe
- ▲ Valutazione finale: somministrazione di questionari specifici

**Attività B 2:** Incontri di coordinamento con la rete scolastica e con gli organismi coinvolti nella rete informale

- ▲ Riunioni di concertazione
- ▲ Programmazione di incontri coi responsabili delle scuole
- ▲ Confronto sulle modalità di socializzazione ed interazione del giovane
- ▲ Confronto reciproco tra i referenti
- ▲ Organizzazione e realizzazione di convegni tematici di sensibilizzazione e prevenzione di comportamenti a rischio in età giovanile
- ▲ Elaborazione di un questionario di monitoraggio del Servizio
- ▲ Azione C: Sensibilizzazione territoriale
- ▲ Attività C 1: Interventi mensili di animazione di strada
- ▲ Raccordo con le figure adulte di riferimento (insegnanti, genitori, adulti di riferimento, ecc.)
- ▲ Redazione e predisposizione dei materiali divulgativi (materiali stampa, manifesti, presentazioni, ecc.)
- ▲ Organizzazione logistica degli eventi
- ▲ Realizzazione degli interventi di strada
- ▲ Pubblicizzazione territoriale degli eventi, anche mediante mezzi online
- ▲ Realizzazione e diffusione di riprese degli eventi mediante social network
- ▲ Attivazione di uno sportello Informagiovani itinerante
- ▲ Coinvolgimento dei nuclei familiari alle rappresentazioni/ eventi

**8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**

Per la realizzazione delle attività del Progetto sono necessarie le seguenti professionalità e competenze:

**Obiettivo Specifico 1:** Promuovere interventi per la prevenzione di dipendenze e comportamenti a rischio

**Azione A:** Realizzazione di interventi di prevenzione intorno alle tematiche delle devianze

giovanili

Attività A 1: Costruzione del canale empatico e relazionale coi beneficiari

- ▲ 3 Assistente sociale per la predisposizione delle schede, la raccolta dati e lo svolgimento dell'intervento educativo
- ▲ 1 psicologi, che svolgono attività di mediazione sociale, valutazioni di approfondimento, supporto e sostegno psicologico

Attività A 2: Attivazione di percorsi di prevenzione da tabagismo, alcoolismo, tossico e nuove dipendenze

- ▲ 2 Assistente sociale per la predisposizione delle schede, la raccolta dati
- ▲ 1 psicologi, che svolgono attività di definizione didattica, formazione/informazione circa le cause, le conseguenze e i rischi dei comportamenti a rischio in strutture messe a disposizione gratuitamente dall'Ente Comunale

Attività A 3: Valorizzazione di risorse e competenze personali (life skills)

1 psicologi, con il ruolo di programmare e gestire e gli incontri con i gruppi di giovani, al fine di far emergere risorse, punti di forza e potenzialità del giovane, attivando un significativo percorso di alfabetizzazione emotiva e consapevolezza di sé

- ▲ educatore, con compiti di referente delle attività laboratoriali "Life Skills"
- ▲ 3 peer educators, che supportano il gruppo dei pari nel percorso educativo, attuando metodologie di intervento nell'ambito della prevenzione dei comportamenti a rischio, attraverso un modello d'elaborazione pedagogica dell'esperienza.

Obiettivo Specifico 2: Sostenere ed implementare la rete familiare e sociale al contrasto delle dipendenze

Azione B: Sostegno psicoeducativo alla funzione genitoriale

Attività B 1: Sostegno psicoeducativo alla funzione genitoriale

- ▲ 1 assistente sociale, con il ruolo di coordinamento dei servizi, programmazione e definizione delle attività, raccolta dati, monitoraggi e verifiche di efficacia
- ▲ 2 psicologi relazionale, per la realizzazione del percorso di responsabilizzazione genitoriale, per un'educazione equilibrata dei figli, con compiti di valutazione del bisogno, nonché attività specifiche di
- ▲ formazione/ informazione circa campanelli d'allarme relativi ad eventuali comportamenti a rischio

Attività B 2: Incontri di coordinamento con la rete scolastica e con gli organismi coinvolti nella rete informale

- ▲ 1 assistente sociale, responsabile dei servizi socio – assistenziali dell'ente e della valutazione dei piani individualizzati per i giovani
- ▲ 5 insegnanti volontari, che fungono da referenti delle scuole nelle quali vengono realizzati gli interventi relativi alla campagna di sensibilizzazione sui comportamenti a rischio in età giovanile
- ▲ 3 Educatori professionali, che svolgono l'intervento educativo-formativo nei confronti del giovane, un'osservazione diretta delle dinamiche relazionali
- ▲ 1 psicologi, che svolgono attività di definizione didattica, formazione/informazione circa le cause, le conseguenze e i rischi dei comportamenti a rischio in età giovanile

Azione C: Sensibilizzazione territoriale

Attività C 1: Interventi mensili di animazione di strada

- ▲ 1 Assistente sociale per l'organizzazione preliminare
- ▲ 3 animatori di strada, con responsabilità nella fase di aggancio dei giovani per la realizzazione e pubblicizzazione degli interventi di strada
- ▲ 2 Educatori professionali, che svolgono l'intervento educativo, attraverso la redazione e presentazione dei materiali divulgativi

- ▲ 1 psicologo che svolge attività di accettazione, accoglienza, valutazioni di approfondimento, supporto e sostegno psicologico presso lo sportello Informagiovani itinerante

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di supportare, sia in termini di ore di servizi resi che di gamma di attività, le azioni descritte nel presente progetto, con particolare riguardo alla funzione di sostegno delle attività specifiche per ciascuna figura professionale impiegata.

Obiettivo Specifico 1: Promuovere interventi per la prevenzione di dipendenze e comportamenti a rischio

Azione A: Realizzazione di interventi di prevenzione intorno alle tematiche delle devianze giovanili

Attività A 1: Costruzione del canale empatico e relazionale coi beneficiari

- ▲ Supporto per la predisposizione, somministrazione e compilazione di schede anamnestiche
- ▲ Supporto per l'organizzazione dell'espletamento delle attività
- ▲ Aiuto per la raccolta di segnalazioni e richieste d'aiuto da parte di giovani in situazioni di disagio
- ▲ Aiuto per l'organizzazione logistica necessaria all'attivazione di sportello psicologico
- ▲ Affiancamento per le attività finalizzate al mappare/ informare i giovani circa i servizi psicologici presenti sul territorio e le relative modalità di accesso
- ▲ Supporto per la Valutazione ed approfondimento di proposte dei giovani su tematiche di loro interesse

Attività A 2: Attivazione di percorsi di prevenzione da tabagismo, alcoolismo, tossico e nuove dipendenze

- ▲ Supporto per la predisposizione, somministrazione e compilazione di schede anamnestiche per la raccolta di dati
- ▲ Supporto per la definizione di specifici percorsi di educazione ed orientamento alla salute
- ▲ Affiancamento nella realizzazione di apposito percorso informativo ed educativo
- ▲ Supporto per la somministrazione di questionari conoscitivi ai beneficiari
- ▲ Affiancamento nella redazione, confezionamento e presentazione dei materiali divulgativi circa le cause, gli effetti ed i rischi legati ai comportamenti a rischio (dispense, filmati, supporti digitali, ecc.)
- ▲ Supporto per la somministrazione dei contenuti informativi ed educativi
- ▲ Affiancamento nelle attività finalizzate al mappare/ informare i giovani circa i servizi psicologici presenti sul territorio e le relative modalità di accesso
- ▲ Supporto per la realizzazione di discussioni facilitate a margine
- ▲ Supporto alla realizzazione di opuscoli informativi da parte degli stessi giovani
- ▲ Predisposizione e tenuta di schede personali
- ▲ Affiancamento nel monitoraggio in itinere: somministrazione di questionari specifici
- ▲ Supporto per la valutazione finale: somministrazione di questionari specifici
- ▲

Attività A 3: Valorizzazione di risorse e competenze personali (life skills)

- ▲ Supporto per la predisposizione, somministrazione e compilazione di schede anamnestiche per la raccolta di dati, vissuti, problematiche ed esigenze del giovane
- ▲ Aiuto per l'organizzazione logistica degli incontri
- ▲ Affiancamento nelle attività di indirizzo solidale in caso di particolari necessità di ordine pratico
- ▲ Supporto per le attività di Ri-educazione alla capacità di gestione del conflitto, alla competenza nell'affrontare situazioni nuove, alla capacità di promuovere il cambiamento
- ▲ Affiancamento nell'espletamento di esercizi per il potenziamento delle capacità individuali
- ▲ Supporto per la compilazione di verbali e schede sintetiche degli incontri

- ▲ Affiancamento nel monitoraggio in itinere: somministrazione di questionari specifici
- ▲ Supporto per la valutazione finale: somministrazione di questionari specifici

**Obiettivo Specifico 2:** Sostenere ed implementare la rete familiare e sociale al contrasto delle dipendenze

**Azione B:** Sostegno psicoeducativo alla funzione genitoriale

**Attività B 1:** Sostegno psicoeducativo alla funzione genitoriale

- ▲ Supporto per la predisposizione, somministrazione e compilazione di schede anamnestiche per la raccolta di dati, conoscenze e problematiche riscontrate dall'adulto
- ▲ Supporto per l'organizzazione degli incontri
- ▲ Supporto per l'organizzazione dell'attività di consulenza relativa alle buone prassi per la crescita del giovane
- ▲ Supporto per l'illustrazione degli elementi basilari per un'educazione equilibrata e definizione delle principali problematiche adolescenziali riguardanti genitori-figli
- ▲ Affiancamento nelle attività finalizzate al mappare/ informare i giovani circa i servizi psicologici presenti sul territorio e le relative modalità di accesso
- ▲ Supporto nella redazione, confezionamento e presentazione dei materiali divulgativi circa le cause, gli effetti ed i rischi legati ai comportamenti a rischio (dispense, filmati, supporti digitali, ecc.)
- ▲ Affiancamento per l'illustrazione dei "campanelli d'allarme" di eventuali comportamenti a rischio legati all'utilizzo di internet, dei giochi, del fumo, dell'alcool e delle droghe
- ▲ Supporto per la valutazione finale: somministrazione di questionari specifici

**Attività B 2:** Incontri di coordinamento con la rete scolastica e con gli organismi coinvolti nella rete informale

- ▲ Supporto per l'organizzazione delle riunioni di concertazione
- ▲ Aiuto per la programmazione di incontri coi responsabili delle scuole
- ▲ Supporto per l'organizzazione logistica di convegni tematici di sensibilizzazione e prevenzione di comportamenti a rischio in età giovanile
- ▲ Affiancamento per l'elaborazione di un questionario di monitoraggio del Servizio
- ▲

**Azione C:** Sensibilizzazione territoriale

**Attività C 1:** Interventi mensili di animazione di strada

- ▲ Provvedere all'organizzazione logistica e strumentale dei percorsi informativi ed educativi di strada: acquisto materiali necessari, disponibilità spazi, organizzazione spostamenti, vigilanza, ecc.
- ▲ Affiancamento alle diverse figure professionali coinvolte
- ▲ Supportare nell'organizzazione e sistematizzazione del materiale informativo
- ▲ Supporto nella pianificazione delle attività previste
- ▲ Supportare le figure professionali nell'aggancio del giovane e nell'accompagnamento ai competenti servizi
- ▲ Aiutare nella compilazione delle sezioni delle schede personali dei beneficiari
- ▲ Supporto nella somministrazione e raccolta di questionari di monitoraggio e valutazione
- ▲ Affiancamento nella sistematizzazione i risultati
- ▲ Supportare nella predisposizione di resoconti e grafici espositivi dei risultati
- ▲ Partecipare "alla pari" alle attività

## **ATTIVITÀ LEGATE ALLA CRESCITA PERSONALE DEL GIOVANE**

All'interno dei dodici mesi del progetto saranno pianificati tipologie diverse di attività che saranno realizzate con o senza il coinvolgimento di altre figure e sono indirizzate esclusivamente alla sfera della crescita personale del giovane volontario.

## **ATTIVITÀ LEGATE ALLA PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON BASSA SCOLARIZZAZIONE**

Poiché l'obiettivo di riferimento è quello di favorire l'inserimento sociale di giovani con basso grado di scolarizzazione, non sarebbe proficuo l'utilizzo di attività che coinvolgano esclusivamente questi soggetti in quanto creerebbe situazioni di "ghettizzazione" piuttosto che di inclusione.

*Si intende, quindi, realizzare un'attività che coinvolga tutti i giovani volontari e che non preveda la presenza di altro personale dell'ente.*

### GANNT DI PROGETTO

MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>ATTIVITÀ</b>												
Accoglienza e promozione	X											
Formazione generale	X											
Formazione specifica	X	X										
interventi di prevenzione devianze giovanili			X			X			X		X	
percorsi di prevenzione da tabagismo, alcoolismo, tossico e nuove dipendenze		X		X		X		X		X		
Sensibilizzazione territoriale			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Pubblicizzazione	X											X
CMV	X		X			X			X			X

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

6

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

6

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30 ore  
settimanali

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Diligenza;

- Riservatezza;
- Rispetto delle regole interne all'Ente per la gestione dei dati personali e sensibili, in ottemperanza alle direttive del D.Lgs. 196/2003 in materia di privacy. Rispetto della regole comportamentali relative alla gestione del servizio civile;
- Disponibilità alla flessibilità oraria e alla turnazione (turni antimeridiani e pomeridiani, turni nei giorni festivi) in base alle diverse esigenze di servizio.
- Accettazione del giorno di riposo non necessariamente coincidente con il sabato e/o la domenica
- Disponibilità ad effettuare missioni e trasferimenti anche in sedi luoghi diversi dalla sede di attuazione, qualora ciò si rendesse necessario per motivi di servizio;
- Disponibilità a spostarsi da una azione progettuale all'altra.

**16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:**



**Ente:** NZ01102 COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO

**Progetto:** R19NZ0110215501351GR19 - Uno sguardo al futuro

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del Progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato			
						Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.	
1	Comune di Barcellona P.G. - CENTRO GIOVANILE COMUNALE CAIROLI	BARCELLONA POZZO DI GOTTO (ME)	Via Cairolì snc 98051 (PALAZZINA:SI)	58347	3	PULIAFITO ANNA MARIA	27/04/1963	PLFNMR63D67A638E	CAMUTI MARIA RITA	11/11/1958	CMTMRT58S51F400T	
2	INFORMAGIOVANI	BARCELLONA POZZO DI GOTTO (ME)	Piazza San Sebastiano 3 98051 (PALAZZINA:SI, PIANO:0)	58350	3	bellinvia maria	18/01/1972	BLLMRA72A58A638M	CAMUTI MARIA RITA	11/11/1958	CMTMRT58S51F400T	

**17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:**

Considerata l'importanza che le attività di servizio civile proposte hanno per il sistema del welfare cittadino, riteniamo che sarà indispensabile una capillare attività di pubblicizzazione del progetto, per poter informare il maggior numero di giovani tra i 18 e i 28 anni, al fine di coinvolgere dunque persone veramente motivate allo svolgimento della attività previste dal progetto.

Pertanto la pubblicizzazione delle attività del progetto sarà capillare e sono previste le seguenti azioni:

- Organizzazione di dibattiti informativi in tutte le zone della città, per un numero di attività di 30 ore, a cura del RLEA, del Progettista dell'Ente e di giovani volontari che hanno concluso l'esperienza del Servizio Civile;
- Affissione di manifesti pubblicitari
- Volantinaggio
- Realizzazione e distribuzione brochure informative
- Pubblicazione sul sito internet del Comune
- Pubblicizzazione dei risultati e dell'esperienza, nel corso dell'attuazione del progetto, attraverso l'organizzazione trimestrale di incontri-dibattiti a cura dei volontari impiegati nel progetto (20 ore) e pubblicizzazione dei risultati ottenuti a conclusione del progetto (30 ore). La seguente attività ha il principale obiettivo di offrire la testimonianza diretta dei giovani volontari sull'importanza del servizio civile e sulle ricadute positive dello stesso nel territorio comunale;
- attivazione di un forum sul servizio civile, attraverso il sito internet istituzionale dell'ente, gestito direttamente dai giovani volontari in servizio civile.

Durata totale ore 80.

**18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:**

Criteri stabiliti dal decreto n 173 del 11 giugno 2009 del capo dell'ufficio nazionale per il servizio civile

**19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

NO

**20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:**

Si propone il seguente piano di monitoraggio, un vero e proprio diario. articolato in sezioni distinte, una che raccoglie le annotazioni del giovane in Servizio Civile, l'altra che rileva le osservazioni del responsabile dell'attività per conto dell'ente.

Ciascun giovane in Servizio Civile dispone di un proprio diario che condivide con il responsabile del monitoraggio e con l'Ente.

In particolare a ciascun giovane si chiede la compilazione delle schede per tutta la durata del progetto con indicazioni sintetiche settimanali.

Gli appuntamenti di monitoraggio che si collocano a fine del 1°, del 3°, del 6° e 9° mese vedono impegnati il responsabile del monitoraggio ed il giovane a riflettere e confrontarsi sull'andamento del progetto in generale e sullo specifico contributo personale.

**1. Una scheda mensile a cura del giovane in servizio civile da compilare di settimana in settimana**

**SCHEDA MENSILE DI MONITORAGGIO**

A CURA DI (nome e cognome del giovane) \_\_\_\_\_

.titolo progetto \_\_\_\_\_

N° MESE	Mese di:				
	Attività e compiti svolti	Attività e compiti prevalenti	Relazioni interne	Relazioni con giovani in SCV	Note
1° settimana					
2° settimana					
3° settimana					
4° settimana					

**2. Una scheda di monitoraggio a cura del responsabile del monitoraggio dell'ente nei mesi 1,3,6,9.**

**SCHEDA DI MONITORAGGIO**

A CURA DEL RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO

.titolo progetto \_\_\_\_\_.

SCHEDA DI MONITORAGGIO			
PARTECIPANO:	COGNOME	NOME	NOTE
Resp. Monitoraggio			
O.L.P.			
Formatore			

**APPUNTAMENTO DI MONITORAGGIO**

data.....

1° mese

3° mese

6° mese

9° mese

**ELEMENTI DI COMPETENZA ACQUISITI/ESERCITATI  
mediante**

ATTIVITA' SVOLTE	RELAZIONI INTERNE e ESTERNE	CONFRONTO CON ALTRI GIOVANI IN SCV
<hr/>	<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>	<hr/>

**NOTE**

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

☐ NO

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

- Ampia flessibilità nello sviluppo delle mansioni richieste
- Buona attitudine propositiva e capacità organizzativa
- Predisposizione ai rapporti interpersonali
- Disponibilità al lavoro di equipe
- Uso di strumenti informatici, in particolare dei principali applicativi (word, excel, internet explorer)

Sarà inoltre apprezzata la richiesta da parte di candidati che pur non avendo i requisiti di cui sopra, dimostrino una buona predisposizione accompagnata da un reale interesse al progetto.

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Il Comune metterà a disposizione le risorse finanziarie necessarie per l'acquisto delle risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto e per la formazione dei volontari.

*24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Per la realizzazione del seguente progetto è prevista la partnership con i seguenti enti:

- Di fondamentale importanza risulta la partnership con la CON L'ASSOCIAZIONE PRO THESIS, poiché ormai da tanti anni opera con interventi diretti, in rete con il nostro Comune e con molti altri Enti assistenziali presenti sul territorio. Nell'ottica di un miglioramento e di un incremento dell'assistenza a favore della popolazione anziana di Barcellona P.G., i volontari in servizio civile svolgeranno attività di affiancamento agli operatori della dell'associazione, al fine di integrare la quantità e la qualità del servizio offerto agli utenti.
- ASSOCIAZIONE CULT .... UN MONDO DI INIZIATIVE – avrà parte attiva in alcune attività ricreative formative organizzate a favore degli anziani; inoltre, consentirà attraverso l'affiancamento ai propri soci di far acquisire ai volontari in servizio civile competenze specifiche nel settore della promozione culturale; in particolare i volontari dell'associazione contribuiranno a far crescere e maturare nei giovani la consapevolezza e la responsabilità di cooperare a realizzare gli obiettivi previsti dalla normativa di servizio civile , sviluppare il senso civico e la cittadinanza attiva per essere cittadino consapevole che vive la cittadinanza con spirito e stile di servizio, acquisire consapevolezza utili alla conoscenza del sé, che possono comportare la modifica di atteggiamenti, di comportamenti e di modi di agire.
- ASSOCIAZIONE LIONS CLUB – Barcellona P.G.: associazione umanitaria in difesa dei più deboli, metterà a disposizione metterà a disposizione personale volontario.  
I volontari collaboreranno, con gli operatori della associazione, per garantire maggiore integrazione e socializzazione degli utenti partecipanti alle varie attività; l'associazione sarà, inoltre, parte attiva nella programmazione di eventuali interventi innovativi in favore della terza età.

*25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

In coerenza con gli obiettivi e le modalità di attuazione del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**Per la fase di formazione:**

- A ciascun volontario sarà messo a disposizione un p.c. portatile con stampante in rete;
- sala attrezzata con videoproiettore
- n.1 sistema videoconferenza
- materiale didattico e di cancelleria
- materiale vario per attività di CMV (Test di orientamento, questionari di controllo, monitoraggio e valutazione, questionari di customer satisfaction)

**Per la fase operativa.**

- n. 3 postazioni P.C.
- n. 1 fotocamera per attività ricreative
- n. 1 videocamera per la registrazione delle attività organizzate con gli anziani
- n. 1 hi-fi stereo per realizzare le attività di animazione
- n.1 videoproiettore e n. 1 sala con almeno 200 sedie per l'organizzazione delle videoproiezioni
- n. 1 ludoteca;
- n. 2 auto
- pettorine che attestano il ruolo di volontario
- macchina fotografica;

**CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

**26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

NESSUNO

**27) Eventuali tirocini riconosciuti :**

NESSUNO

**28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:**

Le competenze e le professionalità che saranno acquisite dalle/i volontarie/i durante l'esperienza del servizio civile, saranno riconosciute e certificate dal Comune di Barcellona P.G. e dalla Società Cooperativa Sociale GENESI, ente di formazione accreditato presso la Regione Sicilia – Assessorato Regionale del Lavoro D.D.G. 1166 del 06/07/2007 e D.D.G. 1167 del 06/07/2007, nonché in possesso di certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2000 rilasciata da KIWA ITALIA s.p.a.

Il Comune di Barcellona P.G. rilascerà un attestato relativo alle attività svolte e alle competenze acquisite, sottoscritto dal legale rappresentante.

Inoltre la Società Cooperativa Sociale GENESI, riconoscerà con apposite sessioni di assessment, le competenze e le professionalità che saranno acquisite, garantendo la certificazione delle stesse con attestato di fine servizio.

Le competenze e le professionalità che i volontari acquisiranno al termine del servizio civile sono:

- capacità di interazione con l'utente;
- capacità di ascolto e lavoro di gruppo;
- sensibilità interpersonale;
- conoscenza in materia di comunicazione sociale;
- capacità di problem solving
- competenze nell'uso di tecniche per risoluzione dei conflitti interpersonali.

Si allega al presente progetto copia dell'accordo tra il Comune di Barcellona P.G. e Società Cooperativa Sociale GENESI e copia del curriculum dell'Ente di Formazione.

#### **Formazione generale dei volontari**

*29) Sede di realizzazione:*

COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO

*30) Modalità di attuazione:*

IN PROPRIO PRESSO L'ENTE

L'ente possiede al suo interno le competenze per svolgere attività formativa  
Dott. Spasaro Sebastiano – Dott.ssa Camuti Maria Rita –

*31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

*32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale consiste in un percorso di formazione iniziale, nella fase di avvio al servizio civile. Saranno previste metodologie attive di coinvolgimento dei volontari nel percorso di formazione.  
Il corso si articolerà in moduli tematici;

#### **Metodologie formative**

- Analisi di casi
- Attività di gruppo

- Discussione e confronto
- Lezione frontale
- Soluzione di problemi (Problem solving)
- Lavorare per progetti (Project work)
- Gioco di ruolo (Role playing)
- Simulazione

#### **Materiali didattici**

Saranno forniti ai partecipanti libri, dispense e appunti preparati dai docenti che saranno incaricati

### **33) Contenuti della formazione:**

#### **Formazione generale**

La formazione generale sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso

Il percorso formativo è costituito da una serie di moduli raggruppati all'interno di macroaree tematiche: una sorta di percorso logico e di viaggio nel mondo del servizio civile.

#### **MACROAREA 1 - "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN"**

##### **MODULI**

##### **1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo**

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

##### **1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN**

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

##### **1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta**

Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si resenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della



società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

#### 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale.

In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

### **MACROAREA 2 "LA CITTADINANZA ATTIVA"**

#### **MODULI**

##### 2.1 La formazione civica

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale "un periodo di formazione civica". La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricogliendo i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

##### 2.2 Le forme di cittadinanza

Richiamandosi al concetto di *formazione civica* prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le **forme di partecipazione**, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, *l'obiezione di coscienza*, il *servizio civile nazionale*, *l'impegno politico e sociale*, la *democrazia partecipata*, le *azioni nonviolente*, *l'educazione alla pace*, la *partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum*, i *bilanci partecipati*, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la *logica progettuale*, un percorso di azione.

##### 2.3 La protezione civile

Il tema della **protezione civile**, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale.

Partendo dall'importanza della *tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio*, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la *logica del progetto*, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la *previsione e prevenzione dei rischi* (concetto connesso alla *responsabilità*, individuale e collettiva) e l'intervento *in emergenza* e la *ricostruzione* post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra *prevenzione/tutela ambientale e legalità*, nonché tra *ricostruzione/legalità*. Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

#### 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Una delle *forme di partecipazione* e di *cittadinanza attiva* che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle *Elezioni per i Rappresentanti* regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un *comportamento responsabile*, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

### **MACROAREA 3 "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE"**

#### **MODULI**

##### 3.1 Presentazione dell'ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

##### 3.2 Il lavoro per progetti

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto.

Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

##### 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). E' importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

### 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

### 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

#### **34) Durata:**

Sono previsti 15 incontri di 3 ore ciascuno per un totale di ore 45

#### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

#### **35) Sede di realizzazione:**

COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO

#### **36) Modalità di attuazione:**

**IN PROPRIO PRESSO L'ENTE**

L'ente possiede al suo interno le competenze per svolgere attività formativa

**37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:**

**SPASARO SEBASTIANO nato a Messina il 23/02/1976**

**CAMUTI MARIA RITA nata a Montalbano Elicona il 11/11/1958**

**CURCIO ANNA nata in Australia il 16/12/1962**

**38) Competenze specifiche del/i formatore/i:**

**SPASARO SEBASTIANO**

LAUREA IN PSICOLOGIA CONSEGUITA CON PUNTI 110/110  
ABILITAZIONE ALLA PROFESSIONE DI PSICOLOGO  
TITOLO PSICOLOGO SCOLASTICO CONSEGUITO A SEGUITO DI UN MASTER DI  
DURATA BIENNALE  
FORMATORE IN CORSI REGIONALI, NAZIONALI E COFINANZIATI DALLA  
COMUNITA' EUROPEA  
GIÀ FORMATORE IN N. 3 PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE  
SPECIALISTA IN PSICOTERAPIA SISTEMICO – RELAZIONALE

**CAMUTI MARIA RITA**

LAUREA IN PEDAGOGIA CONSEGUITA CON PUNTI 108/110  
TITOLO DI SPECIALIZZAZIONE IN PROGETTAZIONE SOCIALE CONSEGUITO A  
SEGUITO DI MASTER DI DURATA BIENNALE  
FUNZIONARIO AI SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI BARCELLONA P.G.  
DECENNALE ESPERIENZA NELLA CONDUZIONE DI STRUTTURE RESIDENZIALI  
GIÀ FORMATORE IN N. 3 PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

**CURCIO ANNA**

DIPLOMA DI LAUREA DI ASSISTENTE SOCIALE CON PUNTI 110/100 CON LODE  
FUNZIONARIO AI SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI BARCELLONA P.G.  
**PLURIENNALE ESPERIENZA NEL COORDINAMENTO DEL SERVIZIO SOCIALE  
PROFESSIONALE DELL'ENTE E IN PROGETTI SOCIALI**

**VEDI CURRICULUM VITAE ALLEGATI**

**39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

La formazione specifica dei volontari in servizio civile nazionale consiste in un percorso di formazione iniziale, nella fase di avvio al servizio civile.

Il corso si articolerà in moduli tematici, che vedranno una partecipazione attiva dei volontari in servizio civile. Infatti tali metodologie consentiranno al giovane, sin dall'inizio del progetto, di ricoprire un ruolo da protagonista e da agente copromotore del cambiamento.

**Metodologie formative**

Analisi di casi  
Attività di gruppo  
Discussione e confronto  
Lezione frontale  
Soluzione di problemi (Problem solving)  
Lavorare per progetti (Project work)  
Gioco di ruolo (Role playing)  
Simulazione

**Materiali didattici**

Saranno forniti ai partecipanti libri, dispense e appunti preparati dai docenti che saranno incaricati

**40) Contenuti della formazione:**

La formazione specifica è inerente alla peculiarità del progetto e riguarda, pertanto, l'apprendimento di nozioni e di conoscenze teorico-pratiche relative al settore ed all'ambito specifico in cui il giovane volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile. Essa sarà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso. Al suo interno è previsto un modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile i cui contenuti saranno forniti ai volontari prima dell'inizio dello svolgimento dell'attività di progetto.

Modulo	Contenuti	Formatore	Ore	Metodologie
<b>1. Orientamento ed autoimprenditoria</b>	Informazione orientativa. La formazione orientativa individuale e di gruppo. Le competenze. <u>Progettazione, sviluppo e realizzazione di un progetto orientativo personale.</u> <u>Il bilancio delle competenze</u> <u>Imprenditorialità ed autoimprenditorialità</u> <u>Conoscenza del territorio</u>	Spasaro Sebastiano	15	Lezione frontale. Esercitazioni individuali. Questionario CMV
<b>2. Comunicazione</b>	Definizione di Comunicazione Le funzioni della Comunicazione La Pragmatica e gli Assiomi della Comunicazione L' Ascolto attivo Il feedback La Comunicazione efficace Le Distorsioni comunicative La Comunicazione Non Verbale (CNV)	Spasaro Sebastiano	10	Lezione frontale. Gioco di ruolo Esercitazione di gruppo. Verifica finale. Questionario CMV
<b>3. Problem setting e problem solving</b>	Morfologia di un problema: Problemfinding, problem setting, problem analysis, problem solving, problem making, problem taking	Spasaro Sebastiano	5	Lezione frontale. Role playing. Questionario CMV

	<p>Il lavoro di gruppo per la soluzione dei problemi.</p> <p>Il brainstorming e il diagramma delle affinità</p> <p>Modalità tipiche e strategie di risoluzione di un problema, algoritmi, euristiche; la metodologia F.A.R.E</p> <p>La soluzione creativa dei problemi: l'insight</p> <p>Decision making and taking; diagramma delle decisioni</p>			
<b>4. Minori: leggi e istituzioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Carta Europea dei diritti del fanciullo;</li> <li>• Diritti dei minori.</li> </ul>	Camuti Maria Rita	10	Lezione frontale. Questionario CMV
<b>5. Servizi sociali e interventi di rete</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- I servizi territoriali e la loro organizzazione;</li> <li>- Lavoro di rete;</li> <li>- Punti di forza e debolezza dell'utente e del gruppo in cui è inserito;</li> <li>- Definizione, realizzazione e valutazione del Progetto assistenziale individualizzato;</li> <li>- Integrazione dell'intervento socio-sanitario ai sensi della Legge 328/00;</li> </ul>	Camuti Maria Rita	10	Lezione frontale. Esercitazione di gruppo. Questionario CMV
<b>6. L'ufficio di servizio sociale</b>	<p>Nozioni relative al sistema integrato dei servizi socio-assistenziale</p> <p>Fonti normative e organizzazione locale del sistema</p> <p>Elementi di legislazione sociale e di settore</p> <p>Finalità, strategie e organizzazione del progetto</p>	Camuti Maria Rita	10	Lezione frontale. Questionario CMV
<b>7. Psicopedagogia del minore</b>	<p>Elementi di pedagogia generale e psicopedagogia minorile</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Cenni sulle psicopatologie infantili;</li> <li>• Problematiche emergenti nelle differenti disabilità;</li> <li>• Marginalità e devianza;</li> <li>• la dispersione scolastica</li> <li>• I fattori emotivo-razionali legati al linguaggio;</li> <li>• L'intervento a scuola;</li> <li>• Integrazione scolastica del bambino con disagio</li> </ul>	Curcio Anna	10	Lezione frontale. Questionario CMV
<b>8.- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC</b>	<p>la regolamentazione della sicurezza nei luoghi di lavoro e il decreto 81/2008;</p> <p>le caratteristiche di rischio nelle attività dei servizi coinvolti nel progetto: sicurezza e trasporti ; sicurezza e strutture fisiche aperte al pubblico;</p> <p>sicurezza, strutture e gestione di anziani.</p>	Spasaro Sebastiano	<b>Ore: 5</b>	Lezione frontale. Questionario CMV

**41) Durata:**

Sono previsti 15 incontri di 5 ore ciascuno per un totale di ore 75 di formazione specifica.
----------------------------------------------------------------------------------------------

**Altri elementi della formazione**

**42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:**

Il monitoraggio della formazione riveste un ruolo fondamentale per garantire l'efficacia dei momenti di formazione sia specifica che generale, anche attraverso l'eventuale ridefinizione del programma e dei contenuti e degli obiettivi del progetto.

Il monitoraggio della formazione generale e specifica sarà realizzato attraverso:

1. momenti di restituzione verbale immediatamente successivi alla esperienza di formazione e follow up con gli OLP;
2. note periodiche su quanto sperimentato durante il percorso di formazione, redatti sulle schede prestrutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN;
3. schede individuali di gestione del progetto, che prevedono spazi riservati alla registrazione degli studi personali, alla valutazione dei percorsi formativi generali e specifici e all'autovalutazione rispetto a conoscenze e competenze acquisite;
4. questionario intermedio e finale di valutazione del piano formativo.

**43) Bilancio di esperienza**

Al termine dell'anno di servizio civile, conformemente al piano previsto dal D.A. n.6/ S5 verrà realizzato un bilancio delle esperienze individuale per ogni giovane in s.c.. La finalità è aiutare il giovane a costruire un progetto personale partendo dai cambiamenti prodotti dall'anno di esperienza nel servizio civile. Il Bilancio verrà realizzato dal Dott. Spasaro Sebastiano, Psicologo e Psicoterapeta sistemico-relazionale, a contratto con l'Ente. La motivazione della scelta di questo nominativo è legata a due ordini di fattori:

1. le competenze possedute dal Dott. Spasaro, maturate sia dalla formazione universitaria e post-universitaria che dall'esperienza lavorativa, così come certificato dal C.V.,
2. Il dott. Spasaro, nella qualità di formatore del S.C. ed esperto del monitoraggio, costruirà certamente un rapporto privilegiato con i giovani volontari nel corso dell'intero anno; questo, dal nostro punto di vista, rappresenta un grosso vantaggio per la stesura del bilancio di competenze e conseguentemente una maggiore garanzia della sua validità ed incidenza nella vita futura dei giovani volontari.

**SCHEDA BILANCIO D'ESPERIENZA  
Progetto di Servizio Civile Nazionale**

.titolo progetto \_\_\_\_\_ **UNO SGUARDO AL FUTURO** \_\_\_\_\_



## COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO

Provincia di Messina  
Via San Giovanni Bosco n. 1  
98051 Barcellona Pozzo di Gotto  
CF – P.I. 00084640838

*Il giovane ....., residente in ....., nel periodo dal ..... al ..... , ha partecipato presso la sede di via ..... del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, ente accreditato al Servizio Civile Nazionale cod. NZ01102 , al progetto di Servizio Civile denominato UNO SGUARDO AL FUTURO*

### IL PROGETTO

Il progetto denominato ....., finalizzato all'assistenza degli anziani residenti nel Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, ha permesso di conseguire i seguenti risultati:

- avvicinare i giovani al modo della terza età, a percorsi di crescita personale e di cittadinanza attiva;
- promuovere ed incentivare la cultura del "mondo degli anziani" sull'intero territorio cittadino, sviluppando e mantenendo servizi al fine di migliorare la qualità della loro vita;
- garantire pari opportunità agli anziani, in particolare a livello di mobilità e di socializzazione, attraverso un impiego costante dei volontari presso le persone sole o prive di supporto familiare e/o presso le associazioni di settore;
- Valorizzare la posizione dell'anziano non più intesa in termini di peso sociale ma di risorsa per la comunità.

L'Ente esprime una valutazione..... (positiva/negativa) in riferimento all'operato del giovane volontario il cui servizio (ha reso/non reso) possibile la diffusione di una nuova visione della terza età, e che pertanto potrà consentire una maggiore apertura sul nostro territorio verso questo mondo spesso ghettizzato perché poco conosciuto.

Il giovane, nel corso dell'anno di esperienza di servizio civile si è/non è inserito con facilità e serenità nel contesto organizzativo, mostrando/non mostrando educazione, rispetto per l'altro, curiosità ed interesse per il proprio lavoro.

Si è/non è dimostrato responsabile nello svolgimento delle attività proposte ed è riuscito, in particolare durante i momenti di equipe, a dimostrare una crescita personale in particolare della propria consapevolezza del significato della coscienza civica, della solidarietà e fratellanza.

Il percorso formativo è stato articolato in 45 ore di formazione generale e 75 di formazione specifica, durante il quale sono state privilegiate metodologie attive di partecipazione dei giovani.



## **Formazione generale:**

### **MACROAREA 1 - "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN"**

2.1 La formazione civica

2.2 Le forme di cittadinanza

2.3 La protezione civile

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

### **MACROAREA 2 "LA CITTADINANZA ATTIVA"**

2.1 La formazione civica

2.2 Le forme di cittadinanza

2.3 La protezione civile

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

### **MACROAREA 3 "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE"**

3.1 Presentazione dell'ente

3.2 Il lavoro per progetti

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

## **Formazione specifica**

1. Orientamento
2. Comunicazione
3. Problem setting e problem solving
4. L'intervento socio assistenziale e deontologia professionale
5. Servizi sociali e interventi di rete
6. 'ufficio di servizio sociale
7. Il mondo anziano e il ruolo della famiglia
8. Aspetti psico-relazionali e interventi assistenziali in rapporto alla specificità dell'utenza
9. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC

A fronte degli impegni assegnati nell'arco del progetto è lecito ritenere che il giovane adesso sia in grado di:

- "Affrontare e risolvere problemi" ovvero pianificare strategie di azione per fronteggiare situazioni e risolvere problemi di diversa natura (tecnico-operativi, relazionali, organizzativi) tenendo conto anche delle logiche di contesto.
- "Lavorare in gruppo" ovvero operare attivamente nel gruppo di lavoro per affrontare problemi, progettare soluzioni, produrre risultati collettivi.
- Evidenziare le proprie motivazioni principali in relazione al personale progetto professionale di sviluppo.
- Assumere atteggiamenti positivi rispetto alla vita dell'ente ed al mondo della terza età.

Firma del responsabile della stesura del Bilancio di esperienza

Barcellona Pozzo di Gotto, 29/06/2015

Il Legale Rappresentante  
Dott. Roberto Materia